

entro 4 giorni lavorativi a prezzo di 0,95 euro. Per la posta prioritaria, l'adottando si limita a chiedere il monopolista tanto «regionale», quanto «nazionale», non discriminatore e accessibile all'insieme degli utenti...».

2017.

Chigi. La posta a giorni alterni entrerà in vigore in modo graduale per zone il 1° ottobre 2015, il 1° aprile 2016 ed entrerà a regime dal 1° febbraio



Roberto Ciccarinelli
ROMA

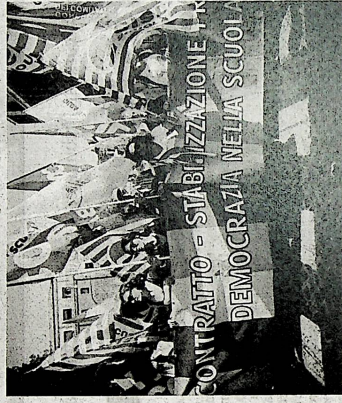
Il partito per tenere unito il Parlamento democratico nelle mani di Renzi e di un gruppo di ministri della scuola è stato sacrificato. La sinistra Dem ha votato la fiducia sul Ddl Renzi, ha salvato il governo e ha segnato la propria fine: «È la peggiore fiducia possibile» e ha ammesso il senatore Pd Miguel Gotor, docente universitario – perché viene data a un governo che con il suo comportamento mostra di non avere fiducia.

Dura contestazione a Mineo (Pd) salvato da Bismocchi (Cobas)

cia nel mondo della scuola. Questo non è il partito né il programma con cui nel 2013 noi senatori del Pd ci siamo presentati alle elezioni. Gli italiani e gli elettori non si presentavano con il Pd. Mi presentavano il senatore Pd dissenziente che con Walter Totici e Felice Casson, ieri non ha partecipato al voto al Senato. Mentre era ancora in corso il voto al Senato, Mineo ha aggredito l'imponente massicciata degli autobus della postolonia che hanno impedito al corteo di raggiungere il Senato, bloccando in piazza Sant'Andrea della Valle. Mineo ha seguito Steffi e i suoi, che si sono sfilati con il Pd 48 mila e si sfidano la loro facendosi innervosire nella folla con i poliziotti con scudi e spari e la prima fila del corteo in piazza Sant'Andrea della Valle. Accanto a lui, stretto tra cordoni di polizia, Arturo Scotto di Sd. La scelta di Mineo di non votare «no» alla fiducia, e di non presentarsi in Senato, ha creato subito forti tensioni.

Ma che cosa ci ha guidati – gli ha chiesto Steffi che ha fatto in un capannello, tra telecamere, registri e microfoni – non lo capisci che con il tuo partito ormai la rottura non è più ricucibile? Mineo si è ritrovato da solo, ha mostrato corag-

ROMA • In duemila con i sindacati in corteo contro la riforma Renzi «Fuori il Pd dalla scuola»



gio, mentre la rabbia e la frustrazione si è scaricata contro di lui. «Perché non hai votato no?», gli ha chiesto un altro insegnante. «Perché non hai votato no?», ha chiesto il ricatto di Renzi da questo Mineo. Una spiegazione che non è stata cretina. Il Pd è il partito che ha «tradito». «Te ne devi andare!», «Esci da quello schifo, ci vuole dignità!».

La tensione è salita alle stelle. Mineo ha cercato una via di fuga, senza trovare. «Vai in aula e vota no, vergognati!», gli ha detto un insegnante, pronizzando. «Pacatamente», ha detto un altro. «Pacatamente», ha detto Cobas, che lo ha stretto con un braccio e lo ha portato fuori dalla piazza. Trecento persone li hanno seguiti. Il servizio d'ordine dei Cobas ha cercato di fare cordone, mentre tutti urlavano grida: «Perciò, siete tutti attaccati alle poltrone!», «Bismocchi è riuscito a mettere in sicurezza Mineo dopo un cordone di poliziotti dopo un inseguimento di carabinieri fuori dal Senato». «Perciò», ha spiegato, «è sciolto il cordone di polizia da quella parte ha capito cosa stava accadendo».

Una scena drammatica. Le più furenti erano le insegnanti, in grande maggioranza al corteo. Il Pd ha finito con la sinistra – ha argomentato una docente, una volta scesa la tensione, mentre le campare della Basilica di Sant'Andrea della Valle (cattedrale di Roma) sono state invase. Singolare sintonia con la posizione di Gonor qualche minuto prima in Senato. Il dolo politico di una vicenda nata male e finita peggio, è confermato. La riforma passerà, ma d'ora in poi nessun partito potrà usare i voti di sinistra per fare politiche di destra. Agnizione tardiva, avvenuta troppo tardi, alla fine di un sonno durato tre notti. Tutto questo da par-

PUGLIA • Oggi Emiliano proclamato, i civitiani escono

Il Pd che immaginavamo non era questo, il partito che immaginavamo non è pieno di tutti. Non c'è nessuna legge per chi la pensa diversamente. E poi, non c'è nessuna legge per chi la pensa antitetica ai nostri ideali di centrosinistra, e col quale invece si stringono alleanze più o meno solide nel nome della governabilità o della vittoria. A quale prezzo? Al prezzo di non riconoscere più i confini tra le proprie idee e le altrui, al prezzo di non fare il partito di comodo. Con una lettera di addio dura e ormai senza appello a lasciare il partito e entrare nel movimento. Possibile? Fondato da Pippo ancora finite e riguardare altri pazzi di sinistra. Intanto quello di questi giorni è già un colpo assai più di Puppulesse che pure si prepara a governare la regione dopo gli anni di Nichi Vendola. Oggi Michele Emiliano sarà proclamato governatore, dopo le ininterrotte burrasche che lo hanno già deluso alla pasdaran legge con cui si è assegnata la presidenza della regione. Gli escono i concittadini (noni) da quelli che si sentono ingiustamente esclusi. Intanto l'associazione Possibile di Coviati procede a ritmo sostenuto, dopo il suo lancio ufficiale di domenica scorsa a Roma. Sono quasi 200 i comitati già nati in giro per l'Italia. Il 4 luglio invece sarà la volta dell'assemblea nazionale indetta da Stefano Fassina, anche lui appena uscito dal Pd insieme alla collega Monica Gregori. All'assemblea, anche in questo caso a Roma, parteciperà lo stesso Coviati insieme a Luca Pastornino, ex candidato presidente in Liguria, e a un altro, ex di messo, l'aurorodanese, Saverio Costantini.

FOTO LAPRESSE



interessato a me, a Rita e a Tucci.

Ora lei che farà?
Dato battaglia a tutto campo. Non ho nessuna paura di andare lontano dal Pd né nessuna intenzione di fare un altro galateo tra i tanti galati che ci sono.

Con lei con quelli che sono già usciti?
Certo. Se passa una linea di ripensamento comune a questa terribile crisi che ha travolto la sinistra, che ha ragione Podemos - non si può neanche che più chiamare sinistra, bene. Ma se non parte questo dibattito siamo tutti sconfitti. Mineo si mette al servizio di questo dibattito, vuole uscire dalle con i favoriti alleanze sociali. Per questo escono pronto a mettersi in gioco. Ma per questioni di posizionamento dentro o fuori dal Pd, preferisco andarsene a casa.

Un partito non si fa alzando lo standard del più fido del seraglio. Un partito si fa se un certo numero di persone in giro si confronta con i movimenti, si scontra con la puzza allarmosa e cerca di costruire soluzioni per l'Italia e per l'Europa. La questione «dentro o fuori dal Pd» nasconde il fatto che l'intera classe politica della sinistra ha fallito. E Renzi è solo l'esecutore fallimentare.

Perché nel Pd siete rimasti in tre e opporvi ai ddi scuola?
Non lo chiedo a me. È evidente che il partito non ha funzionato su tutti gli altri. Alle fine il ministro della salute è

continua